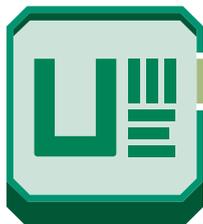


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •
Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: redazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXX • N° 3 • GENNAIO 2019

Una nuova guida
del Touring Club Italiano
illustra le bellezze
del nostro Appennino

OLTREPÒ PAVESE

A pagina 4



OLTREPÒ PAVESE
Filari di viti fanno da cornice
al borgo di Cigognola ed al suo Castello



IN QUESTO NUMERO

I viaggi dell'UNITRE • 5 giorni in Spagna (Madrid e Toledo)	pag. 2
I viaggi dell'UNITRE • Toscana autentica: il MUGELLO (Scarperia e Poppi)	pag. 3
Avvisi di due visite guidate da Mara Zaldini	pag. 3
“Oltrepò Pavese . L'Appennino di Lombardia” • Una nuova guida del TCI.	pag. 4
Invito alla lettura • I libri del mese	pag. 5
Intervista con l'autore • Paolo Repossi • Lo scrittore delle colline	pag. 6-7
Conferenza • L'Ospedale San Matteo • Origini della tradizione sanitaria pavese	pag. 7
Febbraio in Biblioteca • L'iniziativa del mese	pag. 8
Ulteriori notizie su una delle visite guidate da Mara Zaldini	pag. 8
Anticipazione • Il Concerto di Carnevale 2019	pag. 8
Block Notes	pag. 8



I VIAGGI DELL'UNITRE

5 GIORNI IN SPAGNA MADRID e TOLEDO

STORIA, CULTURA E CIVILTÀ
ATTRAVERSO I MONUMENTI E I MUSEI
da venerdì 8 marzo a martedì 12 marzo 2019

MADRID. Plaza Mayor



(museo all'aria aperta).
Tempo libero per pranzo veloce a carico dei partecipanti
Rientro in hotel per cena e pernottamento.

5° GIORNO

12 marzo 2019 . martedì

Prima colazione in hotel
Tempo libero a disposizione
Trasferimento con pullman privato all'aeroporto di Madrid
Viaggio da Madrid a Malpensa 2, con volo low-cost della compagnia Easy Jet • Trasferimento con pullman privato dall'aeroporto di Malpensa 2 a Pavia.

La Prof.^{ssa} di spagnolo Felisa García y de la Cruz organizza un viaggio a Madrid e Toledo con un percorso attraverso i secoli.

1° GIORNO

8 marzo 2019 . venerdì

Ritrovo dei partecipanti nel luogo e all'orario stabilito (da precisare) • Trasferimento con pullman privato da Pavia all'aeroporto di Orio al Serio (BG) • Viaggio da Orio al Serio a Madrid con volo low-cost della compagnia Ryanair • Trasferimento in hotel con pullman privato
Pomeriggio: visita alla Plaza Mayor, Plaza del Sol, ... • Rientro in hotel per cena e pernottamento.

2° GIORNO

9 marzo 2019 . sabato

Prima colazione in hotel
Mattino: visita guidata al Palazzo Reale • Tempo libero per pranzo veloce a carico dei partecipanti
Pomeriggio: visita guidata al Museo Reina Sofia ("Guernica" di Picasso) • Rientro in hotel per cena e pernottamento.

TOLEDO. Veduta panoramica della città



3° GIORNO

10 marzo 2019 . domenica

Prima colazione in hotel
Visita guidata al Museo del Prado • Tempo libero per pranzo veloce a carico dei partecipanti.
Rientro in hotel per cena e pernottamento.

4° GIORNO

11 marzo 2019 . lunedì

Prima colazione in hotel
Giornata dedicata alla escursione con pullman privato a **Toledo** • Visita della città, "Patrimonio artistico dell'umanità" dell'UNESCO

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Quota individuale: euro **760,00**
Supplemento singola: euro **200,00**
Numero dei partecipanti:
minimo: **25** • massimo **40**
Nella quota sono compresi gli ingressi ai musei e al Palazzo Reale e l'assistenza delle guide.

Le iscrizioni saranno accolte presso l' **INFOPOINT** in Santa Maria Gualtieri a partire da giovedì **24 gennaio (dalle 9:00 alle 11:30)** accompagnate dal versamento di un acconto di **300 euro**.
Il saldo dovrà essere effettuato entro il **22 febbraio 2019**.



I VIAGGI DELL'UNITRE

TOSCANA AUTENTICA IL MUGELLO

SCARPERIA e POPPI

due dei borghi più belli d'Italia
sono le mete del viaggio che effettueremo
da lunedì 18 a mercoledì 20 marzo 2019

SCARPERIA • All'inizio del Trecento, sconfitti gli Ubaldini, feudatari del Mugello, Firenze decise di edificare un nuovo insediamento per meglio controllare il valico appenninico. Lo scopo era di proteggere Firenze dagli attacchi provenienti da nord e stabilire un punto strategico sulla via bolognese. Il luogo scelto fu chiamato **Castel San Barnaba** e poi ribattezzato **Scarperia** in quanto posto ai piedi, ossia alla scarpa dell'Appennino. Nel 1415, divenuta Sede del Vicariato, Scarperia vide crescere le proprie attività commerciali. Nei secoli XV e XVI vi prosperavano un gran numero di albergatori, osti e artigiani, in particolare i coltellinai. Il cuore di Scarperia è rappresentato dal trecentesco Palazzo dei Vicari, che domina la piazza principale, con la facciata ornata dai numerosi stemmi dei Vicari che nei secoli si sono succeduti.

POPPI • È un gioiello architettonico del Casentino. Il suo borgo medievale, posto alla sommità di un colle, domina con il suo splendido castello su tutto l'antico abitato e su buona parte del Casentino. Il nucleo originale del castello è costituito dalla torre quadrata che ancora oggi svetta sul resto della costruzione.

LUNEDÌ 18 MARZO 2019

Partenza dal Piazzale della Stazione ferroviaria di Pavia, alle ore 7:30 · Soste in autostrada e arrivo a Scarperia · Sistemazione in hotel nelle camere assegnate e pranzo · Nel pomeriggio incontro con la guida per la visita alla cittadina. Cena e pernottamento in hotel.

MARTEDÌ 19 MARZO 2019

Prima colazione in hotel e mattinata libera · Pranzo in hotel · Nel pomeriggio visita con guida al Borgo San Lorenzo. La sua Pieve romanica possiede all'interno gioielli di inestimabile valore: una *Madonna* di Giotto, un crocifisso su tavola di scuola giottesca, una *Madonna in trono col Bambino* realizzata da Agnolo Gaddi e la *Vergine e i Santi Francesco e Domenico* di Matteo Rosselli · Da Borgo San Lorenzo proseguiremo per **Vicchio** e **Vespignano**. Vicchio ha dato i natali a due pittori che hanno fatto grande l'arte figurativa: Giotto e Beato Angelico. Visita alla *Casa natale di Giotto* sul colle di Vespignano e il *Museo d'arte sacra del Beato Angelico* a Vicchio · Cena e pernottamento in hotel.

MERCOLEDÌ 20 MARZO 2019

Prima colazione e partenza per Poppi · Visita alla cittadina e pranzo al ristorante · Nel pomeriggio: rientro a Pavia

Scarperia. La facciata del Palazzo dei Vicari con gli stemmi dei reggenti che si sono succeduti nel tempo



CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Quota individuale: euro **320,00**

La quota comprende:

- viaggio in pullman
- sistemazione in hotel (★★★) con trattamento di pensione completa per i giorni 18 e 19 marzo (bevande incluse)
- pranzo in ristorante a Poppi il 20 marzo (bevande escluse)
- tassa di soggiorno
- visita ai monumenti e assistenza delle guide.

La quota non comprende tutto quanto non indicato alla voce "La quota comprende".

Le prenotazioni saranno accolte presso l' **INFOPPOINT** in Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9:00 di venerdì 8 febbraio.

Il borgo di Poppi, adagiato su un colle, è dominato dalla torre quadrata del castello



VISITA GUIDATA

da **Mara Zaldini**

a Palazzo **MALASPINA** • lunedì 25 febbraio

Ritrovo alle 9:45 in piazza Guicciardi

Iscrizioni da subito

VISITA GUIDATA da **Mara Zaldini**

al nuovo **Salone del Collezionista** presso i Musei Civici martedì 26 e mercoledì 27 febbraio

con ritrovo alle 14:30 all'entrata sud del Castello

Ulteriori importanti notizie su questa visita a pagina 8



La forma è sostanza. L'Oltrepò conferma questo assioma temerario. Ha, infatti, la forma di un grappolo, col Ticino per gambo, i racemi apicali a Voghera e Stradella, la punta mirata a Sud. Però non è solo un'immensa cantina. È una terra abitata dalla bellezza. Ideale per un turismo di scoperta, ricca com'è di storia, di fede, di sapori, di sorprese. Così intrigante che il Touring Club Italiano, che da 125 anni valorizza il Bel Paese, gli dedica l'ultima guida: «**Oltrepò Pavese. L'Appennino di Lombardia**».

Questo mondo verde è impreziosito di borghi stupendi - Varzi, Zavattarello, Fortunago - di castelli mozzafiato - Voghera, Oramala, Montalto, Cigognola - di chiesette memorabili - l'Eremo di Sant'Alberto di Butrio, la Chiesa dei Cappuccini di Varzi, la Pieve di San Zaccaria a Rocca Susella, il Santuario della Passione di Torricella Verzate, la Chiesa Rossa a Voghera, e, sulla vetta del Penice, 1460 m, il Santuario di Santa Maria. Oltre al bellissimo Museo Archeologico di Casteggio, ci sono musei davvero unici, come quelli della bambola (Santa Giuletta), della fisarmonica (Stradella), del cavatappi (Montecalvo Versiggia).

Le valli sprofondano verso la pianura con acque spumeggianti o col sussurro garrulo di ruscelli nascosti, che hanno la timidezza delle converse e nascondono segreti. Sono attraversate da vie millenarie, famose, come la Via degli Abati, che per il Penice porta a Bobbio, la Via del Sale e la Via dei Malaspina. Percorrono la fede, la storia, la natura. L'area presenta oltre 1600 metri di dislivello, così la natura è varia. Due le mete obbligate: il Giardino Bo-

tanico di Pietra Corva e il Giardino delle Farfalle a Valverde. Portateci i bimbi per indimenticabili pic-nic. E la macchina fotografica: vi aspettano 13 tipi di orchidee e - provate a trovarla! - la *Fritillaria montana*. I boschi regalano incontri stupefacenti: la cincia dal ciuffo o la salamandrina dagli occhiali, il cervo e magari il lupo. La gamma delle passeggiate è sconfinata. Incominciate col *Giro Einstein*, che dal Pistornile di Casteggio porta al Fontanone, dove Einstein, sedicenne, vendemmia. Per i ciclomani l'Oltrepò, con la sua ragnatela di strade, è un paradiso. Li aspetta *Il Circuito di Coppi*, il Penice di Girardengo e, arduo e stupendo, *Il Giro dei vini*. Se amate il volo col parapendio, c'è, bellissima, la Costa di Montalto alla Madonna del Vento, ma anche Ca' del Monte, Borgo Priolo e la vetta suprema, il Lesima, 1724 m.

La guida è un breviario per chi vuole scoprire "quel canzoniere di ondulazioni che è l'Oltrepò Pavese". La definizione di Cesare Angelini si sposa con quella di Gianni Brera, per cui le colline pavese erano "il mio orizzonte di pampini". Brera le ha osservate e godute, maneggiando "la bottiglia con la circospezione di chi sposti un buccero prezioso". Come Carlo Dossi, che, illuminato dai vini di Montecalvo

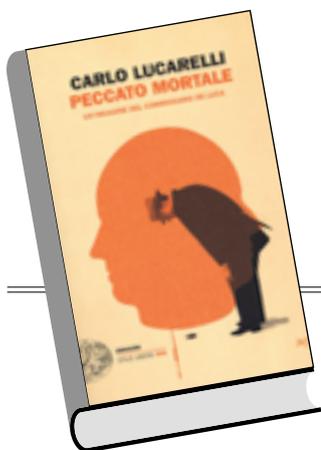
di Claudio GREGORI

Versiggia, regalò alla chiesa vecchia *La Madonna dell'uva* di Tranquillo Cremona, poi depredata. Il vino dell'Oltrepò lo hanno degustato Annibale e Einstein a Casteggio, Napoleone a Broni prima della vittoria di Marengo, a Genestrello Garibaldi, che poi portò con sé alcuni vitigni a Caprera. Qui c'è la civiltà millenaria del vino. La onorano Bonarda e Barbera, Riesling e Pinot nero, Buttafuoco e Sangue di Giuda, Moscato e Cortese, spumante Metodo classico, Pinot grigio, Chardonnay, Sauvignon. Qui rinascono i vitigni autoctoni: Moradella, Uva rara, Mornasca, Vespolina, Vermiglio, Uva della Cascina. Col vino flirta il famoso salame di Varzi, ma anche la torta di mandorle o i brasadè, i favolosi formaggi della Val Staffora o i formaggi caprini del Boscasso a Ruino o dei Gratèr in Val Schizzola, che si sposano col miele dell'Oltrepò. Per astemi e vegani ecco prugne scagnarde dolcissime, saporite albicocche, ciliegie di Bagnaria, mele autoctone come la Pomella, castagne e funghi: porcini, ovuli, tartufi.

L'Oltrepò è area privilegiata per astrofili. Due i luoghi per la ricerca di qualità: L'Osservatorio di Ca' del Monte e il Parco Astronomico di Colleri. Lì, davvero, si vedono le stelle.



Questo mese Caterina Vi consiglia...



Carlo LUCARELLI

PECCATO MORTALE

Einaudi



Primo LEVI

I SOMMERSI E I SALVATI

Einaudi

Cosa fare quando viene ritrovato “un corpo senza testa e una testa senza corpo”? È sicuramente una situazione insolita quanto grave, ma a renderla più complicata è anche il contesto temporale: tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943. In quel periodo l'Italia è totalmente allo sbando, si addormenta con il regime fascista e si risveglia con l'arresto di Mussolini, seguito dalla firma dell'armistizio. PECCATO MORTALE parte proprio da qui, con un omicidio da risolvere per il commissario De Luca all'interno di 45 giorni importanti nella storia del nostro paese. Il poliziotto, nato dalla penna di Carlo Lucarelli nel 1990 e protagonista di altri cinque romanzi precedenti, torna ad indagare tra luci ed ombre addentrandosi nei meandri della politica italiana, delicata come un vaso di cristallo. “Niente è come appare – spiega lo scrittore a Repubblica. – È un periodo storico pieno di contraddizioni, perfetto per una trama gialla e che racconta il nostro modo di essere italiani oggi. Il mio De Luca lavora nella polizia fascista, e pure in un settore particolarmente fascista, ma fascista non è”. Il commissario sa bene che aria tira: i tedeschi sono radicati fra i cittadini, gli alleati alle porte e la guerra che imperversa nonostante i morsi della fame e la voglia di pace. “Sono brutti momenti, ragazzo mio, e può succedere di tutto. La gente ha bisogno di stare calma, pensare a cose belle e farsi coraggio e queste storie di morti strane che fanno paura non aiutano” si legge tra le pagine di PECCATO MORTALE, uscito nel 2018 e ancora saldo nella classifica dei libri più venduti. “Il mio commissario è un detective da giallo, votato interamente al caso a cui lavora. Ho scritto romanzi storici per dare risposte a delle domande, e l'unico metodo che avevo era metterle in scena in un romanzo – ha detto Lucarelli –, ma alcune domande non sarei riuscito a metterle in scena nel presente perché è l'epoca che vivo. A volte per vedere qualcosa è più facile allontanarsene”.

Carlo Lucarelli è un autore che dà la possibilità al lettore di immergersi totalmente nei suoi romanzi, di seguire tutti i passi dei protagonisti e delle vicende che si susseguono come un'ombra onnipresente. Il PECCATO MORTALE è il peccato di De Luca che nasconde una profonda macchia ancora indelebile, il peccato mortale è quello della guerra, delle morti, di chi approfitta della debolezza altrui per sopraffare e dell'attesa di un futuro ancora troppo lontano.

“La memoria umana è uno strumento meraviglioso ma fallace”. Inizia così l'ultimo lavoro di Primo Levi, I SOMMERSI E I SALVATI, pubblicato l'anno prima della sua morte avvenuta nel 1987. In occasione della giornata della memoria, che si celebra il 27 gennaio, è opportuno invitare ad una lettura che determina l'importanza di ricordare come l'olocausto sia radicato nella storia del mondo, quella decisamente più brutta e malvagia. I SOMMERSI E I SALVATI è un'opera di interazione tra Levi e i lettori che hanno conosciuto, tramite *Se questo è un uomo*, le vicende personali dell'autore durante la reclusione nel campo di Monowitz (il lager satellite del complesso di Auschwitz). Ciò che rende questo valore inestimabile è il concetto di preservazione della memoria che, avendo due facce della stessa medaglia, ha un compito molto più difficile di quello che si pensi: ricordare semplicemente il male, non significa solo prevenirne il ritorno, ma interpretarlo ed essere pronti ad affrontarlo. «Questo libro vorrebbe rispondere alla domanda più urgente, alla domanda che angoschia tutti coloro che hanno avuto occasione di leggere i nostri racconti: quanto del mondo concentrazionario è morto e non ritornerà più?» scrive Levi nella Prefazione. Otto capitoli, otto momenti per riflettere e far riflettere lucidamente sia sui ruoli psicologici di chi sapeva tutto, o poco, senza comunque fare niente, sia sulle figure intrappolate internamente in un sistema malato che non permetteva una liberazione, anche solo dell'anima. La contrapposizione, che si presenta già dal titolo, non si riferisce alla lotta tra buoni e cattivi, ma fra coloro che non riescono a sopravvivere (i sommersi) e coloro che invece ce la fanno (i salvati): «I salvati del lager non erano i migliori, i predestinati al bene, i latori di un messaggio. Sopravvivevano i peggiori, cioè i più adatti; i migliori sono morti tutti». Primo Levi ragiona sul perché, i dolori, le vergogne, le lotte e le bugie che hanno portato gli uomini ad agire gli uni contro gli altri, attraverso una vigile coscienza critica. *La memoria dell'offesa, La zona grigia, La vergogna, Comunicare, Violenza inutile, L'intellettuale ad Auschwitz, Stereotipi e Lettere di tedeschi* accompagnano il lettore, presente e futuro, in un percorso fatto di domande, illusioni e verità che portano ad un'approfondita e inaspettata indagine dell'animo umano, con il passaggio forzato dalla vita ad una consapevole morte interiore.

PAOLO REPOSSI



LO SCRITTORE DELLE COLLINE

intervista con l'autore
di Pierangela Fiorani

Di mestiere fa il geografo. Cosa che forse spiega l'approccio narrativo di Paolo Reposi, che proprio dai luoghi muove i suoi racconti. Lo scrittore 51enne è nato in Oltrepo, a Montalto Pavese, dove anni fa ha conosciuto la futura moglie, milanese in villeggiatura da quelle parti, e dove ancora vive con la famiglia che si è arricchita di due figli, un ragazzo e una ragazza di 18 e 13 anni.

Le sue storie parlano di colline, le nostre colline. E sono i luoghi, questi luoghi, la sua prima fonte di ispirazione; solo dopo vengono trame e personaggi veri, verosimili, anzi, per lo più, del tutto inventati. I luoghi risuonano nei nomi rievocativi di paesi e cascine che si rincorrono attraverso colli e vallate. Le atmosfere sono nella storia personale di chi scrive e qualche volta affiorano più evidenti attraverso la narrazione di vere e proprie saghe che intrecciano le vicende di più famiglie, tra chi è rimasto sulla terra e chi ha scelto di allontanarsene per un lavoro in città.

Con lo "scrittore delle colline" ci incontriamo a Pavia (dove Reposi viene ogni giorno per raggiungere il suo ufficio, nella sede territoriale della Regione Lombardia) davanti a un buon caffè del Loft di piazza Cava-gneria. Accanto c'è la libreria Delfino, che ama consigliare ai propri lettori i racconti e i romanzi dello scrittore oltrepadano, felicemente pubblicati da Instar di Torino, la casa editrice che ha in catalogo parecchi buoni libri. Compresi quelli di Reposi: *Can che dorme*, *La gestione dell'aria*, *L'erba che fa il grano*, *Estate in pieno*.

Reposi, quando è iniziata la sua avventura con la scrittura?

Ho cominciato a scrivere cose mie una trentina d'anni fa, ma non ricordo esattamente come e perché. Forse, da grande lettore, mi è venuta, ad un certo punto, voglia di provarci.

Avevo una ventina d'anni quando ho mandato un mio racconto sul calcio alla Silvana editrice, che lanciava un concorso e che mi assegnò anche un premio (che non andai mai a ritirare) e mi pubblicò in una antologia. Poi però ho smesso. Per riprendere più avanti quando ho cominciato anche a pubblicare da Instar. Scrivere per me è sempre stato un hobby.

È raro che uno scrittore dica che la scrittura per lui è un hobby. Complimenti per il risultato, comunque!

È così per me. Riesco a scrivere non più di un'ora al giorno, la sera. Tranne nei periodi di ferie, quando dedico più tempo. Le mie storie hanno capitoli brevi anche per questo modo di lavorarci.

E quando chiude il computer non ci pensa più?

In realtà ci penso molto. Le storie

nascono in me quasi sempre da una suggestione data dal luogo, dalle mie colline, rielaboro continuamente quei pensieri. Formulo e riformulo frasi prima di tutto nella mia mente, facendo già un lavoro di sottrazione. Poi le scrivo a penna su un foglio e ancora lavoro a togliere. Quindi le trascrivo su computer e, quando le rileggo, tolgo ancora. Così quando chiudo un racconto o un romanzo mi pare che non ci sia più nulla di superfluo e faccio fatica, anche di fronte alle richieste dell'editor della casa editrice, a riprendere in mano ciò che ho fatto dopo che ho tolto quasi tutto. Forse è la parte che mi pesa di più. Sarà per la mia tendenza alla scrittura concentrata. D'altra parte anche le mie preferenze di lettore sono per la forma del racconto più che del romanzo. E, dentro il racconto, mi piace anche il salto di tempo, come fa Carver.

Parliamo di lei lettore.

Ho sempre letto tanto, moltissimo tra i 20 e 30 anni, anche se sono un lettore disordinato.

In che senso?

Inizio anche sette-otto libri alla volta e mi piace portarli avanti insieme. Per fortuna ho una buona capacità mnemonica e quindi riprendo velocemente trame e atmosfere e riesco a tenere il filo della lettura.

Narrativa o saggistica?

La mia preferenza va alla narrativa. Ma leggo anche saggistica e saggistica scientifica in particolare.

La sua formazione scolastica è stata proprio scientifica?

Ho studiato all'Istituto Agrario Gallini di Voghera; poi, dopo un periodo di lavoro, mi sono iscritto all'Università di Genova dove mi sono laureato in Scienze Geografiche.

Gli autori di riferimento?

Gli americani degli anni Trenta. Calvino in Italia. Tra i miei contempora-

nei Cristiano Cavina, Ernesto Aloia, Valeria Parrella, Andrea Vitali, Gianrico Carofiglio, Enrico Pandiani. Ho trovato straordinario "Olive Kitteridge" di Elizabeth Strout.

I luoghi contano nelle sue storie. Forse più di tutto il resto.

Voglio legarmi ai luoghi. Sono quelli che spesso mi ispirano. Non le storie reali. A volte una frase. Mastico frasi tornando a casa in auto dal lavoro. Un posto. Una frase. È il luogo che guida la storia. Non faccio mai tracce. Tranne che nell'ultima storia, non

ancora pubblicata però. Il mio editore Instar va in pensione e chiude. Così ora aspetto un nuovo editore. E intanto mi sono già messo a scrivere il sequel del libro che ho pronto.

Qualche anticipazione?

Potrei definirlo un thriller storico. Racconta la vicenda di due ufficiali, delusi dal fascismo, che progettano di uccidere Mussolini. In questo caso mi sono fatto una traccia, meglio uno schema, giusto per non perdersi tra i personaggi. Ho letto molta narrativa e saggistica sul periodo e sull'ar-

gomento che fa da sfondo alla mia storia tutta inventata.

Mi sono molto documentato e, per la prima volta, mi allontano dalle mie colline, dai posti della mia vita.

Succede solo nella fiction, naturalmente. Perché Paolo Repossi è già pronto a tornare sui colli, diretto verso la casa di Montalto. Quella dei nonni di sua moglie, che da tempo ha lasciato definitivamente Milano per l'Oltrepò delle belle estati dell'infanzia e dell'amore.

CONFERENZA

**nel Salone di Casa Eustachi • via Porta Pertusi, 6
alle ore 16:00 di giovedì 21 febbraio 2019**

L'OSPEDALE SAN MATTEO

Alle origini della tradizione sanitaria pavese

Era il 29 dicembre del 1448 quando, su sollecitazione del frate domenicano Domenico da Catalogna, veniva costituita in Pavia una Confraternita di laici, ricchi e generosi, con lo scopo di fondare un nuovo ospedale, sul modello degli ospedali di Firenze e di Siena, per accogliere esclusivamente malati affetti da malattia curabile e portarli alla guarigione, negli edifici dell'allora priorato di San Matteo, cui l'ente è dedicato, nell'area oggi occupata dal Palazzo Centrale dell'Università di Pavia con le Aule del Quattrocento, Forlanini, Disegno e cortili attigui. Dopo la posa della prima pietra dell'edificio, avvenuta il 29 giugno 1449, i lavori procedettero alacremente: il primo malato fu ricoverato il 23 giugno 1456, nell'infermeria maschile (quella femminile sarà terminata molto più tardi).

Piace ricordare la tipologia della struttura architettonica a croce: due lunghi vani rettangolari, intersecantisi al centro in modo da formare una croce, costituiscono il nucleo portante dell'intero complesso. Al centro della crociera era posto l'altare, il che consentiva ai malati di assistere dai loro letti alla celebrazione delle funzioni liturgiche, seguendo il principio tutto medievale che la cura del corpo andava di pari passo, quando non era favorita dalla cura dell'anima.



Relatrice

Renata CROTTI

Già docente di Storia Medievale e di Storia Economica del Medioevo al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Pavia, oggi insegna Storia della Farmacia al Dipartimento di Scienza del Farmaco della stessa Università.

Ha studiato gli aspetti politico-istituzionali del medioevo con particolare riferimento al mondo mercantile-artigianale, alla storia degli istituti assistenziali e ospedalieri di Pavia e del territorio lombardo, con attenzione alle vicende dell'Ospedale San Matteo nel suo primo secolo di vita (1449-1549), studiandone le origini, l'organizzazione, la gestione e il vasto mondo dei benefattori. Da ultimo ha indagato la storia delle università analizzando in particolare le origini dell'Università di Pavia e i testi statuari che ne governarono l'attività.

Ha al suo attivo una serie di pubblicazioni: articoli, saggi, volumi sui temi di ricerca indicati.



FEBBRAIO IN BIBLIOTECA

Ulteriori notizie sulla

VISITA GUIDATA da Mara Zaldini

al nuovo SALONE del COLLEZIONISTA presso i Musei Civici (vedi box a pagina 3)

Presso i Musei Civici è stato inaugurato il **Salone del Collezionista**, dedicato al Marchese Malaspina. La visita a questo salone, sotto la guida di Mara Zaldini, annunciata a pag. 3 di questo Notiziario, prevede l'iscrizione (da subito) di **15/20 persone per gruppo**: il prezzo del biglietto è di **4 euro**. Chi desidera acquistare la stampa di Pavia del Ballada può dare il proprio nome e l'importo di **3,30 euro**. Qui sotto è visualizzata la pianta di Pavia, detta del "Ballada", datata 1654, che - secondo Mara Zaldini - ogni famiglia pavese dovrebbe avere in casa per meglio comprendere il centro storico della nostra città. La stampa ha le dimensioni di cm 80 x 60.



CASA degli EUSTACHI
via Porta Pertusi, 6 - PAVIA

BIBLIOTECA UNITRE PAVIA

TROVIAMOCI MERCOLEDÌ
INSIEME IN BIBLIOTECA
PER PROMUOVERE LA LETTURA

Massimo Marcotullio

Neve sporca

con l'autore dialoga Pierangela FIORANI

PRESENTA LA NUOVA INDAGINE DI BEO FULMINAZZI

NEVE SPORCA

20 FEBBRAIO 2019 * ORE 16:00

CONCERTO DI CARNEVALE

Sabato 2 marzo 2019 - ore 16:00

Collegio Universitario SANTA CATERINA DA SIENA
via San Martino, 17 B - PAVIA

In occasione del Carnevale si terrà un concerto con i valenti musicisti Linda e Alessandro. È un appuntamento irrinunciabile che sarà allietato da numerosi brani di un repertorio vario di musica leggera ed altro.

**UNITRE
PAVIA
NOTIZIE**



Anno XXX - n. 3 - Gennaio 2019

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bioni,
Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian
Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6

tel. +39 382 530619 - fax +39 382 22830

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:

Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003

(conv. in L.27/02/2004) - PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>

e-mail: redazione@unitrepavia.it

Block Notes

FEBBRAIO

- mercoledì 20** • Troviamoci in biblioteca • Massimo Marcotullio presenta il suo nuovo libro "Neve sporca" (pag. 8)
- giovedì 21** • Visita a Novara alla Mostra "Ottocento in collezione - Dai Macchiaioli a Segantini" (vedi notiziario di dicembre, pag. 3)
- giovedì 21** • Conferenza su "L'Ospedale San Matteo" (pag. 7)
- lunedì 25** • Visita guidata a Palazzo Malaspina (pag. 3)
- martedì 26 e mercoledì 27** • Visita guidata al Salone del Collezionista (pag. 3 e 8)

MARZO

- sabato 2** • Concerto di Carnevale (pag. 8)
- venerdì 8 ... martedì 12** • Viaggio in Spagna . Madrid e Toledo (pag. 2)
- lunedì 18 ... mercoledì 20** • Viaggio in Toscana . Il Mugello (pag. 3)

APRILE

- lunedì 15 ... venerdì 19** • Viaggio in Calabria